



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 13 del 19 ottobre 2020

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p style="text-align: center;">Porto di Brindisi Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est Procedimento di VIA Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art. 10- bis della L. 241/1990</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP:3870</p> |
| Proponente: | <p style="text-align: center;">Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale</p> |

ID_VIP 3870 Porto di Brindisi. Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est. Procedimento di VIA. Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto ambientale

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall'articolo 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio e, in particolare, l’art.5, comma 2, lettera e);

-il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.GAB/DEC/2014/284 del 28/11/2014 di nomina del rappresentante della Regione Puglia;

-l’art.5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare gli artt.23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione ambientale intesa ai sensi dell’art. 5, recante ‘*definizioni*’, comma 1, lettera b come “*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”; la procedura si conclude con il inteso ai sensi dell’art. 5, recante ‘*definizioni*’, comma 1, lettera o come “*il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell'autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell'istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*”;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

PREMESSO che:

- l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (d'ora innanzi ASPMAM) ha presentato domanda per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per il progetto *“Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est”*;
- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (d'ora innanzi DVA) con prot.n.DVA/29996 in data 27/12/2017;
- con la nota prot.n.DVA/18505 del 08/08/2019 la DVA ha trasmesso all'ASPMAM la richiesta integrazioni formulata dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (d'ora innanzi CTVA) ed inviata con nota prot. 2915/CTVA del 01/08/2018;
- con il parere CTVA n. 3109 del 02/08/2019, la CTVA ha ritenuto di respingere *“l'istanza relativa al progetto “Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est” ai sensi dell'art. 24, quarto comma, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in considerazione della mancata produzione della documentazione integrativa richiesta in relazione alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area SIN.”*;
- con tale parere la CTVA valutava che *“il Proponente ha ottemperato solo in parte alla richiesta di integrazioni e che residuano alcuni aspetti di potenziale criticità ambientale che non risultano trattati sufficientemente nella documentazione presentata dal Proponente in risposta alle richieste di integrazioni, in particolare con riferimento alla fondamentale materia della caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area SIN di cui alla richiesta di integrazioni n. 17.”*;
- con la nota prot.n.DVA/21231 del 12/08/2019, acquisita con prot. n. CTVA/3134 del 12/08/2019, la DVA - comunicava ad ASPMAM ai sensi dell'art.10 bis della Legge n.241/1990 i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;
- con la nota prot. n.19874 del 22/08/2019 L'ASPMAM ha riscontrato la comunicazione prot.n.DVA/21231 del 12/08/2019; in particolare, l'ASPMAM:
 - o ha chiesto una sospensione dei termini procedurali di 180 giorni per la produzione di documentazione integrativa;
 - o *“in considerazione della mancata produzione della documentazione integrativa richiesta in relazione alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area SIN”*, ha chiesto di voler riconsiderare la lacuna conoscitiva riferita alla caratterizzazione dei sedimenti da dragare nei più garantistici termini prescrittivi o in subordine di voler accogliere la richiesta di sospensione del procedimento finalizzata alla proposizione di una indagine integrativa a maglia ampia per la verifica all'attualità dello stato di contaminazione già rilevato; in linea, peraltro, con quanto già espresso favorevolmente dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque per l'area marina di S.Apollinare di cui alla nota nr. prot.14021/STA dell'11/07/2019;
 - o ha rilevato che l'esecuzione già in questa fase di una nuova e approfondita campagna di caratterizzazione dei sedimenti di dragaggio applicata all'effettiva area di intervento determinerebbe un ingiustificato aggravio economico in quanto, visti i tempi necessari per l'ottenimento di tutti i pareri necessari per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo della vasca di colmata, per la procedura di appalto dei relativi lavori e per la realizzazione dell'opera,

la stessa andrebbe nuovamente ripetuta per l'attivazione della procedura dell'art.5 bis della Legge n.84/1994 in sede di progetto esecutivo dei dragaggi;

- con la nota prot.n.DVA/22666 del 09/09/2019, acquisita con prot n.CTVA/3339 del 09/09/2019, la DVA trasmettendo la nota citata ha chiesto di valutarne i contenuti rispetto a quanto già espresso con il parere negativo CTVA n. 3109 del 2/08/2019;
- con il proprio parere CTVA n. 3162 del 25/10/2019, la Commissione ha accolto la richiesta del Proponente di sospensione dei termini procedurali per 180 giorni per la realizzazione di una indagine integrativa a maglia ampia finalizzata alla verifica all'attualità dello stato di contaminazione già rilevato;
- ha accolto la richiesta di ASPMAM di sospensione dei termini procedurali per 180 giorni per la realizzazione di una indagine integrativa a maglia ampia finalizzata alla verifica all'attualità dello stato di contaminazione già rilevato nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale per progetto "Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est";
- con nota prot.n.DVA/29920 del 15/11/2019 la DVA ha concesso la proroga richiesta;
- con nota 20260 del 31/07/2020, acquisita in pari data con prot.n. CTVA/2393, L'ASPMAM ha presentato la documentazione relativa all'indagine condotta sui fondali marini da dragarsi fino alla quota di -14 m s.l.m.m. per la cui esecuzione è stata concessa apposita proroga con la nota sopracitata prot.n.DVA/2990 del 15/11/2019;
- la nota è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione della CRESS) con prot.n. MATTM/62927 del 10/08/2020;
- la Divisione con nota 66998 del 31/08/2020 ha richiesto ad ASPMAM l'invio su supporto informatico della documentazione progettuale relativa agli esiti dell'attività di indagine fondali;
- con nota prot.n.22246 del 03/09/2020, acquisita con prot.n. MATTM/69679 in data 08/09/2020, L'ASPMAM ha trasmesso la documentazione su supporto informatico;
- la Divisione con nota prot. MATTM/71656 del 15/09/2020, acquisita in pari data con prot.n. CTVA/2806, ha trasmesso alla CTVA la documentazione citata;
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (d'ora innanzi MIBACT) con nota prot. 0026968 del 16/09/2020 acquisita con prot.n. CTVA/2830 del 18/09/2020, ha chiesto ad ASPMAM informazioni in merito al fatto che nella documentazione progettuale trasmessa non risulta presente, diversamente da quanto concordato, uno studio di "rivisitazione" della cassa di colmata, alla luce delle modifiche di "layout" di progetto comunicate da L'ASPMAM con nota prot. 2442 del 27/01/2020 inviata unicamente al MIBACT;
- con nota 23333 del 18/09/2020, acquisita con prot.n. CTVA/2859 del 18/09/2020 L'ASPMAM ha chiesto al MIBACT un incontro, alla luce della rivisitazione del "layout" del progetto;

RILEVATO che:

- l'oggetto del presente parere è l'esame della documentazione presentata al fine di superamento della criticità sollevata con il parere CTVA n. 3109 del 02/08/2019 e di conseguenza completare le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- la documentazione da esaminare consiste in:
 - Completamento infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est
 - REL - Relazione generale;
 - Tav. 1 - Planimetria punti di indagine S. Apollinare e CM ovest;

- Tav. 2 - Planimetria punti di indagine CM est e Vasca colmata;
 - Relazione classificazione sedimenti Brindisi;
 - Cartella "Allegato 1 - verbali di campionamento";
 - Cartella "Allegato 2 - rapporti di prova";
 - Cartella "Allegato 3 - stratigrafie";
 - Cartella "Allegato 4 - scheda da campo";
 - Cartella "Allegato 5 - classificazione chimica";
 - Cartella "Allegato 6 - classificazione ecotossicologica";
 - Cartella "Allegato 7 - classificazione ponderata";
 - Cartella "Allegato 8 - report analitico";
 - Cartella "Allegato 9 - Planimetrie";
 - Cartella "Allegato 10 - elaborazioni spaziali";
 - Cartella "Allegato 11 - GIS-files";
 - Cartella "Allegato 12 - Verbale di Validazione BOB".
- Opere di completamento accosti portuali navi traghetto e ro-ro Sant'Apollinare del porto di Brindisi:
- CII-EI-PU-BR S. Apollinare - relazione-01.09;
 - 2019.09.17 - Prot. n. 21456 - Trasmis. a MATTM doc. prop. verific. Aggiornati;
 - 2019.09.17 - Prot. n. 21456 - All. 1 (Relazione);
 - 2019.09.17 - Prot. n. 21456 - All. 2 (Tavola);
 - 2019.11.11 - Prot. n. 25946 - Parere favorevole MATTM per caratterizzaz. integrat;
 - 2020.07.02 - Prot. n. 17752 - Parere Soprintendenza per carotaggi;

RILEVATO che con riferimento alla documentazione presentata:

La finalità del piano presentato è stata l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione ambientale di parte dei fondali del porto medio di Brindisi inclusi nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi (di seguito abbreviato in SIN), perimetrato con D.M. del 10 gennaio 2000.

Con il solo obiettivo di ottenere un maggiore dettaglio in merito alla classificazione dei sedimenti marini indagati ed avere un quadro ancor più esaustivo circa i risultati ottenuti, i dati chimici-fisici ed ecotossicologici sono stati elaborati ed interpretati anche secondo le disposizioni dell'Allegato Tecnico al D.M. del 15 luglio 2016 n. 173 (di seguito D.M. 173/2016) "*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*".

L'indagine è stata condotta, previa bonifica bellica subacquea, in corrispondenza di 51 punti, per un totale di 211 campioni analizzati. La verifica che si intende effettuare è stata condotta sui fondali da escavare e sull'area da colmare, secondo uno schema di campionamento che ha previsto la disposizione delle stazioni di prelievo come di seguito indicato:

- in prossimità delle infrastrutture esistenti, secondo una distribuzione di una stazione di campionamento ogni 10.000 m² circa, in posizione – per quanto possibile – baricentrica rispetto alle indagini eseguite nelle precedenti campagne di cui ai citati piani di caratterizzazione;
- per le aree di escavo distanti oltre 100 m dalle infrastrutture esistenti, secondo una distribuzione di una stazione di campionamento ogni 40.000 m² circa, sempre in posizione – per quanto possibile – baricentrica rispetto alle indagini eseguite nelle precedenti campagne di cui ai citati piani di caratterizzazione.

Tutte le analisi chimiche condotte sui campioni sono state effettuate da laboratorio accreditato (numero accreditamento LAB N. 0439) secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 "*Requisiti generali per la*

competenza dei laboratori di prova e di taratura” e, per esse, sono state adottate le metodiche analitiche ufficiali. Inoltre, il laboratorio ha prodotto, per ogni campione analizzato, un Rapporto di Prova, datato e firmato dal responsabile del laboratorio, che riporta:

- Identificazione univoca del campione analizzato;
- Elenco dei parametri determinati, con relativo risultato analitico ottenuto;
- Incertezza di misura espressa nella stessa unità di misura del risultato;
- Metodo di riferimento usato;
- Limite di rilevabilità del metodo;
- Limite di quantificazione. Tutti i metodi analitici utilizzati, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, presentano limiti di rilevabilità ove possibile pari a 1/10 dei relativi limiti previsti dalla normativa vigente.

Tutti i campioni prelevati sono stati sottoposti anche alle nuove procedure di classificazione dei sedimenti ai sensi del DM 173/2016, utilizzando il software dedicato per la classificazione della qualità dei sedimenti marini e salmastri SediQualSoft 109.0® progettato e rilasciato da ISPRA in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, al fine di valutare la qualità dei materiali di escavo attraverso l'applicazione di criteri di integrazione ponderata dei dati chimici (classificazione basata sull'indice Hazard Quotient_chimico (HQc)) ed ecotossicologici (classificazione basata su un giudizio di pericolo ecotossicologico, Hazard Quotient_batteria).

I risultati delle prove effettuate in ossequio al D.M. 7 novembre 2008 hanno confermato la sostanziale invarianza, rispetto alle precedenti campagne di caratterizzazione, della qualità del materiale da escavare che nei campioni analizzati non ha manifestato alcuna “tossicità”.

La qualità dei sedimenti indagati è risultata, secondo L'ASPMAM, assolutamente compatibile con la gestione ipotizzata nel progetto dell'intervento infrastrutturale, per il quale è in corso la procedura di V.I.A., e in particolare con la modalità di destino finale dei materiali di dragaggio (refluimento in cassa di colmata impermeabilizzata sia sui lati che sul fondo), fatta salva la caratterizzazione prima delle attività di dragaggio secondo la normativa vigente per i dragaggi dei fondali nei SIN.

Per quel che riguarda i materiali rivenienti dal dragaggio previsto fino alla quota di -12m s.l.m.m per la completa funzionalità delle “opere di completamento accosti portuali navi traghetti e ro-ro Sant'Apollinare del porto di Brindisi”, L'ASPMAM informa che l'indagine finalizzata alla verifica e successiva conferma dell'attualità degli esiti della caratterizzazione dei fondali già condotta (rif. Relazione ISPRA del gennaio 2011 “CII-EI-PU-BR_S. Apollinare-relazione-01.09”) – la cui proposta è stata approvata dalla DGSTA del Ministero, giusta nota prot. n. 22951 dell'11.11.2019 – non è ancora stata conclusa poiché al momento si è in attesa degli esiti dell'indagine eseguita da archeologi subacquei finalizzata alla georeferenziazione del relitto medioevale attestato nei pressi del canale Pigonati del porto di Brindisi, richiesta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto con nota prot. n. 12168 del 02.07 u.s. Per questa indagine, che riguarda soli 9 punti del fondale marino, L'ASPMAM assicura, alla conclusione della caratterizzazione, la trasmissione degli esiti, al fine di fornire ulteriori informazioni sulla qualità dei materiali per i quali è stato anche previsto il refluimento nella cassa di colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est.

RICHIAMATI interamente i contenuti del parere CTVA n. 3109 del 02/08/2019 ed in particolare:

- il progetto prevede il banchinamento e la realizzazione della retrostante colmata tra la radice del molo Polimeri e la foce del canale” Fiume Grande”, per il contenimento dei sedimenti portuali provenienti dalle attività di dragaggio previste in progetto e, più in dettaglio:

- la realizzazione della colmata secondo le previsioni del Piano Regolatore Portuale nell'area posta tra la radice del molo Polimeri e la foce del canale "Fiume Grande"; la vasca è conterminata da elementi strutturali per la tenuta idraulica con permeabilità come richiesto dalla normativa e, più precisamente con permeabilità equivalente a un materiale di spessore pari a 1.00 m e con un coefficiente di permeabilità (k) di 10^{-9} m/s;
- l'esecuzione del dragaggio di parte dei fondali ricadenti all'interno del Porto di Brindisi alle profondità previste dal vigente Piano Regolatore Portuale mediante approfondimento alla quota di:
 - 12 m dal l.m.m dell'area di Sant'Apollinare per la realizzazione del nuovo terminale Ro-Ro;
 - 14 m dal l.m.m lungo il canale di accesso al porto interno;
 - 14 m dal l.m.m nell'area di contorno alle calate di Costa Morena, con i suoi terminali container e rinfuse.
- La nota 17934 del 01/01/2018 con richiesta di approfondimenti inerenti a:
 - Osservazioni e pareri
 - Quadro di riferimento programmatico:
 - Compatibilità programmatica dell'opera
 - Quadro di riferimento progettuale:
 - Alternative di progetto
 - Progettazione dell'opera
 - Quadro di riferimento ambientale:
 - Impostazione dell'analisi ambientale (Metodologia dello Studio di Impatto Ambientale e altri interventi previsti nella stessa zona o in zone limitrofe);
 - Componente Ambiente idrico (Aspetti generali, caratterizzazione dell'ambiente idrico, Rischio idraulico, Cassa di colmata e opere di protezione, aspetti idrologici e compatibilità idraulica, Stima degli impatti, Misure di mitigazione degli impatti, monitoraggio della componente idrica);
 - Componente Suolo e sottosuolo (Interferenze del Progetto con l'assetto geologico, geotecnico e idrogeologico, Rischio sismico, Caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio,)
 - Componente Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi (Aspetti di carattere generale, Valutazione di Incidenza, Misure di mitigazione degli impatti, Piano di monitoraggio ambientale);
- la Relazione Integrazioni in data 8/11/2018 predisposta a fornire risposte alle richieste di integrazioni nell'ambito dell'Istruttoria VIA trasmesse dal MATTM con protocollo DVA.REGISTROUFFICIALE I.0017934. 01-08-2018 e dal MIBACT con protocollo DG-ABAP_SERVV 30/7/2018 0020646- P nonché alle osservazioni ricevute dalla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia;

RICHIAMATO che, con riferimento specifico alla "Caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio", il Parere n. 3109 del 02/08/2019 riteneva "necessario (come indicato al n. 17 della richiesta di integrazioni) che i risultati della caratterizzazione dei sedimenti prodotta dal Proponente siano confermati dai risultati di una recente campagna di caratterizzazione dei sedimenti di dragaggio sull'area di intervento svolta in conformità con la normativa in vigore in materia di dragaggi di fondali inclusi nei SIN (art. 5-bis legge n. 84/94, D.M. 7/11/2008 e relativo Allegato A, D.M. 172/2016 e relativo Allegato A)";

DATTO ATTO che:

- l'ASPMAM ha comunicato al MIBACT, con nota prot. 2442 del 27/01/2020, modifiche di "layout" di progetto di cui si ha notizia dalla nota del MIBACT prot. 0026968 del 16/09/2020 acquisita dalla CTVA con prot. 0002830 del 18/09/2020;
- l'ASPMAM con nota prot. 20200023333 in data 18 settembre 2020 ha comunicato al MIBACT e, per conoscenza al MATTM e altri Enti, la richiesta di un incontro, in variante del proponimento di trasmettere lo studio finalizzato alla rivisitazione del layout di progetto effettuato in un'unica soluzione insieme con le risultanze della caratterizzazione dei fondali da dragarsi fino alla quota - 12 ms.l.m.m. per la completa funzionalità delle "opere di completamento accosti portuali navi traghetto e ro-ro Sant'Apollinare del porto di Brindisi";
- l'ASPMAM con la documentazione integrativa pubblicata alla pagina <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1727/3052?RaggruppamentoID=533&pagina=25> ha reso noto che, ad esito della trasmissione alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque di una proposta di piano di indagine ai fini della verifica e successiva conferma dell'attualità degli esiti della caratterizzazione dei fondali già condotta nell'area marina di S. Apollinare, la Direzione predetta ha comunicato alla sola ASPMAM, con nota prot.0022951/STA dell'11/11/2019, che le attività di caratterizzazione ai sensi del DM 7 novembre 2008 potevano iniziare tenendo conto delle indicazioni fornite nei pareri resi alla Direzione medesima da ISPRA e ARPA Puglia;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- la documentazione presentata consente di superare la criticità rilevata con il parere CTVA n. 3109 del 02/08/2019, relativamente alla mancata produzione della documentazione integrativa che era stata richiesta in merito alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area SIN, mancanza fondante il Parere negativo CTVA n. 3109 del 02/08/2019 sulla compatibilità ambientale del progetto;
- nel Parere n. 3109 del 02/08/2019 era stato evidenziato che i risultati delle caratterizzazioni dei sedimenti eseguite negli anni 2004, 2006 e 2009 richiedevano una attualizzazione, come indicato nella richiesta integrazioni n. 17 della Commissione, per essere eseguiti in conformità con la normativa in vigore in materia di dragaggi di fondali inclusi nei SIN e, specificamente, ai sensi dell'art. 5 bis della L. n. 84/1994, del DM 07/11/2008 e relativo allegato A, DM n. 172/2016 e relativo Allegato A;
- i risultati riportati ed analizzati negli allegati e nella Relazione di classificazione dei sedimenti di Brindisi indicano l'assenza di pericolosità in termini di analisi ecotossicologiche condotte ai sensi del DM 173/2016, ma anche di significativi e diffusi superamenti dei limiti di quantificazione di contaminanti chimici, di cui alla tabella A2 dell'Allegato A del DM 07/11/2008, con particolare riferimento alle concentrazioni di metalli pesanti ed altri xenobiotici, che mostrano concentrazioni anche di tre ordini di grandezza superiori ai limiti di quantificazione (e.g., Ferro e Alluminio);
- la dichiarata compatibilità dei sedimenti per il refluento in cassa di colmata, derivante dalla classificazione ponderata dei sedimenti eseguita attraverso le analisi riportate nella "Relazione classificazione sedimenti Brindisi", scaturisce dall'integrazione della classificazione chimica e di quella ecotossicologica prevista nell'Allegato Tecnico del DM 173/2016, ad esito della quale i sedimenti dragati rientrano nelle classi di qualità da A a D compatibili con l'immersione in ambiente conterminato, anche in ambito portuale (classi A-C) e a fronte di impermeabilizzazione e monitoraggio (classe D);
- il DM 173/2016, decreto attuativo dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006, disciplina l'immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini e si applica, fra l'altro, alla gestione dei materiali provenienti dal dragaggio delle aree portuali e marino costiere non comprese in siti di interesse nazionale o nel caso di provenienza dai siti di interesse nazionale per il conferimento al di fuori di detti siti;
- il DM 172/2016, regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della L.

84/1994, specifica che i sedimenti dragati all'interno di aree portuali incluse nei SIN devono essere preliminarmente caratterizzati con le metodologie e i criteri dell'Allegato A del DM 07/11/2008 e che, a fronte degli esiti di tale caratterizzazione, qualora non pericolosi possono anche essere destinati a refluitamento all'interno di casse di colmata, ai sensi all'art. 5 -bis, comma 2 lettera c della L. 84/1994, se realizzate con caratteristiche tali da garantire l'assenza di rischi per la salute e per l'ambiente;

- da quando emerge nelle valutazioni inerenti alle integrazioni fornite dal Proponente del 08/11/2018 e riportate nel sunnominato Parere n. 3109 del 02/08/2019 e, più dettagliatamente, nel documento "Analisi delle integrazioni e criticità residue - ISPRA - Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa morena Est." del 03/04/2019, che costituisce il risultato della consulenza tecnico-scientifica che ISPRA ha fornito a supporto delle attività della Commissione VIA/VIAS del MATTM per l'analisi dei documenti progettuali e dei relativi Studi di Impatto Ambientale (SIA) di opere sottoposte alla procedura di livello nazionale, sussiste la necessità di ottemperare alle Condizioni Ambientali di seguito riportate;

RITENUTO doveroso completare, in considerazione del superamento della criticità sollevata con il parere CTVA n.3109 del 02/08/2019, le valutazioni ambientali già compiute con il citato parere;

RILEVATO che tali valutazioni riportano:

- con riferimento alla compatibilità programmatica del progetto:
 - *"il Progetto non risulta in contrasto con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico a condizione che sia tenuto in considerazione quanto indicato dall'Autorità di Bacino nel parere n. 2791/2019*
 - *sarebbe stato opportuno che il Proponente avesse previsto*
 - *la predisposizione di un PMA dei carichi inquinanti ante operam, in cantiere e post operam per scongiurare eventuali sversamenti accidentali. L'aggiornamento quantitativo e qualitativo puntuale è necessario e coerente con il Piano di tutela delle acque della Regione Puglia;*
 - *la produzione di informazioni sulle modalità di gestione di emergenza, soprattutto in relazione all'area in cui verrà realizzata la vasca di colmata che lambisce la zona che è considerata dal PAI PG3. La documentazione del quadro progettuale dovrebbe pertanto essere integrata con la previsione dei possibili scenari di eventi incidentali (anche sismici) e con le modalità di gestione di emergenza (azioni progettuali per ridurre i rischi, procedure di emergenza, mezzi, materiali e attrezzature di emergenza, principali azioni previste in caso di incidente).";*
- con riferimento alla progettazione dell'opera:

"nelle fasi successive di progettazione il Proponente avrebbe dovuto prevedere

- *un'ulteriore verifica dei parametri geologici e geotecnici alla luce dei risultati delle indagini geognostiche all'interno dell'area e approfondire il tema del supporto dragante e della tenuta idraulica della vasca;*
- *la produzione di uno studio che approfondisca il dimensionamento delle opere di protezione lungo la cassa di colmata e valuti mediante un modello matematico l'efficacia/stabilità e il tempo di vita delle stesse, calcolando e pianificando i futuri necessari interventi manutentivi, anche in considerazione della prossimità della zona PG3;*
- *la produzione di informazioni sulle modalità di gestione di emergenza in caso di possibili eventi incidentali (anche sismici).";*

- con riferimento alle componenti Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico – acque superficiali:
 - *“i lavori per la realizzazione del Progetto non possono avere inizio senza la preventiva acquisizione da parte del Proponente del parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale che attesti il superamento delle criticità manifestate dalla stessa Autorità nel parere n. 2791/2019;*
 - *sarebbe stato necessario che il Proponente avesse previsto la produzione, nella fase successiva di progettazione, di uno studio sul sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche (sia in fase di cantiere che dopo la realizzazione degli interventi previsti).”;*
- con riferimento al paesaggio:
 - *“come ulteriore misura di mitigazione, sarebbe stato opportuno prevedere la realizzazione di una fascia di verde che delimiti il profilo della colmata in continuità con il vicino Parco regionale.”;*
- con riferimento all’impatto acustico:
 - *“sarebbe stato opportuno che il Proponente avesse previsto di effettuare, prima di procedere all’infissione delle palancole nel fondale, la verifica dell’assenza di cetacei nell’area, prudenzialmente considerando zona di esclusione l’intera area portuale.”;*
- con riferimento al PMA:
 - *“il PMA avrebbe dovuto prevedere, per le componenti “Vegetazione, flora e fauna terrestre Ecosistemi”*
 - *un’integrazione idonea a consentire per le fasi in corso e post operam di identificare le eventuali criticità ambientali, non individuate durante la fase ante operam, che potrebbero richiedere ulteriori e non previste esigenze di monitoraggio;*
 - *una più estesa periodicità dei campionamenti post operam e almeno un’altro campionamento nei successivi 3 anni per tutti gli elementi indagati.;*
 - *nelle stazioni di campionamento in colonna già individuate, il monitoraggio anche dei parametri Clorofilla A e Solfuri liberi, alle cadenze già proposte, e una catena di allerta in caso di moria di pesci durante l’escavo;*
 - *in esecuzione del protocollo “Mussel watch“, il monitoraggio anche della presenza di arsenico e contaminanti organici persistenti nei tessuti dei mitili, debitamente tenendo in conto lo stato fisiologico dei mitili;*
 - *l’individuazione in corrispondenza delle aree ove sono presenti mosaici di Posidonia/AP su substrato duro secondo i rilevamenti BIOMAP, di ulteriori 4 stazioni, ove rilevare ante, a fine lavorazioni e nell’ anno successivo al termine degli interventi i seguenti parametri:*
 - i) *Documentazione fotografica delle biocenosi bentoniche, in periodi corrispondenti e negli stessi punti*
 - ii) *Prelievo e determinazione specifica di benthos di substrato duro*
 - iii) *Parametri fenologici di Posidonia oceanica e condizioni della prateria*
 - iv) *Tutti i parametri chimico-fisici già individuati con sonda multi-parametrica, con presi solidi sospesi e Clorofilla A”;*

RILEVATO che le valutazioni già espresse nel Parere CTVA n. 3109 del 02/08/2019 permettono la predisposizione di un quadro prescrittivo vincolante ai fini della compatibilità ambientale del progetto;

RIBADENDO che il Proponente è tenuto:

- a utilizzare la cassa di colmata per i sedimenti provenienti esclusivamente dai dragaggi del porto di Brindisi, previa loro caratterizzazione da svolgere prima dell'avvio delle attività di dragaggio, come di seguito specificato, ai sensi della normativa vigente in materia di dragaggi dei fondali nei SIN;
- ad attuare le misure di mitigazione proposte;
- nel caso di rivisitazione del layout di progetto, a effettuare le necessarie valutazioni ambientali relative alla modifica progettuale e di sottoporle ai fini di approvazione presso la Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MATTM;

La Commissione

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

con la documentazione prodotta nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, concernente la caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio di fondali inclusi in area SIN è stata superata la criticità relativa alla richiesta integrazioni n. 17 comunicata nell'ambito del procedimento di VIA, mancanza fondante il Parere negativo CTVA n. 3109 del 02/08/2019;

di conseguenza, si esprime parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto "*Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est*" subordinato all'ottemperanza di quanto riportato di seguito:

| | |
|----------------------------------|--|
| Condizione ambientale n.1 | |
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase precedente alla progettazione esecutiva |

| Condizione ambientale n.1 | |
|-------------------------------------|---|
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | Il Proponente dovrà trasmettere le risultanze della campagna sui 9 punti del fondale marino ancora da indagare con una relazione sulla caratterizzazione dei materiali; inoltre, dovrà provvedere ad aggiornare il Piano di Gestione dei Sedimenti di dragaggio con i risultati delle caratterizzazioni della campagna già eseguita e da eseguire sui suddetti 9 punti. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'avvio della progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | --- |

| Condizione ambientale n.2 | |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Ambiente idrico, Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | <p>a) La caratterizzazione dei sedimenti, secondo la normativa vigente in materia di dragaggi dei fondali nei Siti di Interesse Nazionale, è da eseguire unitamente alle indagini geognostiche in sede di progetto esecutivo. Sulla base dei risultati, dovrà essere approfondito il tema della scelta, di minimo impatto ambientale, del supporto dragante e di come realizzare il marginamento della cassa di colmata.</p> <p>b) Dovranno essere fornite indicazioni sul sistema di raccolta, trattamento e allontanamento delle acque di dragaggio dalla colmata, specificando, qualora il progetto conservi gli sbocchi dei collettori esistenti, la soluzione efficace, allo sbocco dei collettori stessi, in qualsiasi condizione di livello marino.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | --- |

| Condizione ambientale n.3 | |
|----------------------------------|-------------|
| Macrofase | Ante operam |

ID_VIP 3870 Porto di Brindisi. Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est. Procedimento di VIA. Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990

| Condizione ambientale n.3 | |
|-------------------------------------|--|
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali e gestionali |
| Oggetto della prescrizione | Dovranno essere progettati tutti gli interventi atti a prevenire ogni possibile inquinamento dell'ambiente idrico per sversamenti accidentali. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | --- |

| Condizione ambientale n.4 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | Per quanto concerne la cassa di colmata e le opere di protezione, il Proponente dovrà svolgere uno studio che determini il corretto dimensionamento delle opere di protezione e la loro efficacia nel tempo, anche in ragione della prossimità della zona PG3 (Pericolosità Geologica molto elevata), nonché, anche mediante l'esecuzione di indagini dirette e/o indirette, per escludere la possibilità di innesco di fenomeni di sifonamento della vasca di colmata. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale |

| Condizione ambientale n.5 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali, Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico |
| Oggetto della prescrizione | Considerato che la vasca di colmata lambisce una zona che è considerata dal PAI PG3, il Proponente deve redigere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica, anche ai fini della declassificazione dell'area (in capo all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale), produrre la ricostruzione richiesta in scala più alta (almeno 1:5000) e fornire elaborati progettuali secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente NTC2018, valutando i possibili scenari di eventi incidentali (anche conseguenti a eventi sismici) e le modalità di gestione di emergenza (azioni progettuali per ridurre i rischi, procedure di emergenza, mezzi, materiali e attrezzature di emergenza, principali azioni previste in caso di incidente). |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale |

| Condizione ambientale n.6 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | Con riferimento alla tenuta idraulica della vasca, il Proponente dovrà analizzare i risultati delle indagini geognostiche all'interno dell'area svolte nell'ambito della progettazione esecutiva al fine della conferma dei parametri geologici e geotecnici stimati in via preliminare attraverso le indagini geologiche/geotecniche eseguite nelle aree limitrofe e dalle indagini geofisiche eseguite sull'area interessata dall'intervento. Nel caso in cui i risultati delle indagini geognostiche si discostino dai parametri stimati in via preliminare, sarà necessario valutare soluzioni alternative. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale |

| Condizione ambientale n.7 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | Ante operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Paesaggio |
| Oggetto della prescrizione | Dovrà essere prevista, come misura di mitigazione, la realizzazione di una fascia di verde per delimitare il profilo della colmata in continuità con il vicino Parco Regionale. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progettazione esecutiva |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | --- |

| Condizione ambientale n.8 | |
|----------------------------------|--|
| Macrofase | Ante operam, Corso d'opera, Post operam |
| Fase | Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, fase di esercizio |
| Ambito di applicazione | Monitoraggio ambientale |
| Oggetto della prescrizione | <p>Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio, che dovrà tenere conto particolarmente di tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, in fase ante operam, di cantiere e di esercizio, il Proponente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) a seguito della caratterizzazione, di cui alla Condizione Ambientale n. 2, relazionare in merito alla compatibilità e alla gestione dei sedimenti prima del refluitamento in cassa di colmata impermeabilizzata sui lati e sul fondo; b) per le componenti "Vegetazione, flora e fauna terrestre Ecosistemi", identificare, per le fasi in corso e post operam, le eventuali criticità ambientali non individuate durante la fase ante operam, che potrebbero richiedere ulteriori e non previste esigenze di monitoraggio, anche con la periodicità dei campionamenti post operam estesa e prevedendo almeno un altro campionamento nei successivi 5 anni, per tutti gli elementi indagati; c) nelle stazioni di campionamento in colonna individuate, provvedere il monitoraggio anche dei parametri Clorofilla a, ossigeno libero e Solfuri liberi, alle cadenze proposte, e una catena di allerta in caso di moria dei pesci durante l'escavo; |

| Condizione ambientale n.8 | |
|--|--|
| | <p>d) in esecuzione del protocollo “Mussel Watch”, provvedere il monitoraggio anche della presenza di arsenico, contaminanti organici e inorganici persistenti nei tessuti dei mitili, tenendo debito conto del loro stato fisiologico;</p> <p>e) provvedere all’individuazione, in corrispondenza ove sono presenti mosaici di Posidonia/AP su substrato duro secondo i rilevamenti BIOMAP, di altre 4 stazioni, per rilevare ante operam, post operam e nell’anno successivo al termine degli interventi i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ documentazione fotografica delle biocenosi bentoniche e habitat interessati, in periodi corrispondenti e negli stessi punti; ○ prelievo e determinazione specifica della biodiversità del macrobenthos; ○ parametri di stato di salute della <i>Posidonia oceanica</i> e della densità di fasci della prateria; ○ tutti i parametri fisico chimici già individuati con sonda multi-parametrica compresi solidi sospesi e Clorofilla a e ossigeno, assicurando che in nessuna fase delle attività i livelli soglia scendano sotto 2mg O₂/L, pena sospensione delle attività fino al ristabilirsi delle condizioni di idoneità ambientale; <p>f) per la componente idrica verificare la coerenza del Piano di monitoraggio con le indicazioni delle “Linee Guida per la predisposizione del PMA. Indirizzi metodologici specifici: Ambiente idrico (Capitolo 6.2) - ISPRA REV. 1 DEL 17/06/2015” e concordato con gli Enti competenti in materia, tra cui l’ARPA Puglia, anche al fine di valutare la possibilità di integrare i punti di monitoraggio individuati, in base alle criticità idrauliche evidenziate dalla documentazione fornita;</p> <p>g) per lo stato di qualità delle acque dei corpi idrici superficiali, riportare i dati più recenti in possesso degli Enti competenti, con riguardo soprattutto ai carichi inquinanti ante operam, per scongiurare eventuali sversamenti accidentali;</p> |
| <p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p> | <p>Progettazione esecutiva, lavori per la realizzazione dell’opera, Esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo</p> |

ID_VIP 3870 Porto di Brindisi. Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est. Procedimento di VIA. Trasmissione osservazioni ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990

| Condizione ambientale n.8 | |
|----------------------------------|-------------|
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia |

| Condizione ambientale n.9 | |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase | Corso d'opera |
| Fase | Fase di cantiere |
| Ambito di applicazione | Rumore subacqueo |
| Oggetto della prescrizione | Prima di procedere all'infissione delle palancole nel fondale, il Proponente dovrà effettuare la verifica dell'assenza di tartarughe e mammiferi marini nell'area, considerando prudenzialmente zona di esclusione l'intera area portuale. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera |
| Ente vigilante | ARPA Puglia |
| Enti coinvolti | --- |

La Presidente ff

ex art. 9 comma 1 DM. 342/2017

Avv. Paola Brambilla